

2004

## Esplorando la spiritualita in Australia

Peter Kaldor

Follow this and additional works at: <https://ro.ecu.edu.au/ecuworks>



Part of the Religion Commons

---

Kaldor, P., Black, A.W., Hughes, P.J., & Bellamy, J.D. (2004). Esplorando la spiritualita in Australia. *Quaderni di sociologia*. 35. 141 - 151. Available [here](#).

Please note: This article is in the Italian language

This Journal Article is posted at Research Online.

<https://ro.ecu.edu.au/ecuworks/7148>

# Quaderni di Sociologia

35 | 2004 :

L'università valutata

teoria e ricerca / Religione, spiritualità e benessere

---

## Esplorando la spiritualità in Australia

PETER KALDOR, ALAN BLACK, PHILIP HUGHES AND JOHN BELLAMY

Translated by Giuseppe Giordan

p. 141-151

---

### **Full text**

## 1. Profili spirituali

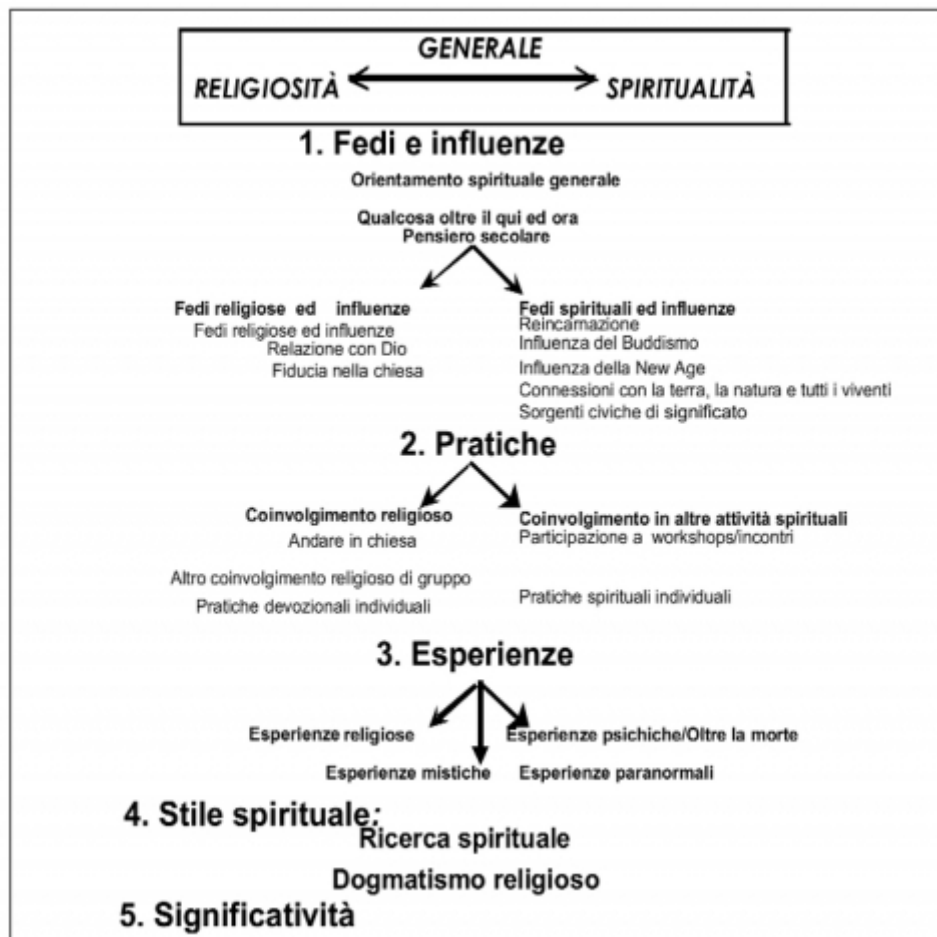
- <sup>1</sup> In questi ultimi anni stanno avvenendo molti cambiamenti nel modo con cui gli australiani danno un senso alla vita, ai propri valori e alla propria fede. La *Wellbeing and Security Survey* tenta di fissare alcuni paletti sul terreno spirituale dell'Australia contemporanea. Cerca di offrire dei dati di base in vista di un'ampia mappa della spiritualità, permettendo una più dettagliata analisi ed osservazione delle tendenze in atto. Il presente contributo è una presentazione iniziale, tratta da quell'indagine, di alcuni contorni del panorama religioso e spirituale nell'Australia attuale. Esplora le questioni di cosa significhi spiritualità e cerca di porre l'orientamento religioso in un contesto più ampio.
- <sup>2</sup> Lungo il corso della storia, le civiltà hanno espresso e praticato fedi spirituali e religiose in modi che rappresentano ciò che la società ed i suoi membri considerano sacro. Queste fedi sono state tradotte in codici etici, morali e legali, in parte con l'intenzione di proteggere e sostenere una data civilizzazione ed un dato sistema di vita (Witmer e Sweeney, 1992, 141). Per alcune culture, ciò ha assunto la forma di un'unica religione alla quale tutti appartengono.
- <sup>3</sup> In Australia, tuttavia, a partire dal 1830 c'è stata una storia di accomodamento tra una vasta gamma di denominazioni religiose. L'affiliazione confessionale era un importante segno d'identità, che spesso rifletteva le sottostanti fedeltà etniche e collettive. Negli ultimi decenni, l'integrazione di grandi numeri di migranti con diverso background ha messo in risalto la necessità di un accomodamento religioso.

- 4 Negli ultimi decenni, questo processo di diversificazione spirituale si è accompagnato ad una perdita di fiducia nelle organizzazioni sociali. Varie istanze hanno pregiudicato la fiducia nelle chiese, compresi gli scandali di pedofilia e un generale scetticismo sul valore di varie istituzioni pubbliche e private (Papakakis, 1999). Questa perdita di fiducia ha dato vigore allo sviluppo di nozioni di spiritualità separate dalle istituzioni religiose (Hill e Hood, 1999, 359). Il concetto di spiritualità come distinta dalla religione è sempre più entrato nel linguaggio comune e nella letteratura scientifica dell'ultima decade. Come Gary Bouma ha notato, la spiritualità è qualcosa di cui le persone hanno assunto la propria responsabilità, come individui. Così facendo, si sono allontanate dall'autorità delle organizzazioni religiose e dei professionisti religiosi (Bouma, 1999, 9).
- 5 Se vogliamo comprendere i profili spirituali della società australiana contemporanea, dobbiamo considerare non solo i templi ma pure i mercati (Demerath, 2000, 1). Ciò non significa che i templi siano irrilevanti o di nessuna importanza. Il cristianesimo rimane una parte significativa di come un largo numero di australiani da senso alla vita. Il 66% della popolazione continua ad identificarsi con una o l'altra denominazione cristiana (Census, 2001). Un altro 4.4% si identifica con una delle maggiori religioni del mondo: buddismo, induismo o ebraismo (Hughes, 2002, 2).
- 6 Tacey (2003, 2) nota che gli australiani si trovano in un momento difficile della loro storia, bloccati tra un sistema di tradizioni secolari che hanno perduto, ed un sistema religioso che non sono in grado di comprendere pienamente: percepiamo di aver perduto le nozioni convenzionali di religione come di vasi per contenere il sacro, e nel contempo sentiamo il bisogno di riferirci al sacro stesso. Inoltre, quando raggiungiamo lo spirituale, non sappiamo valutarlo, perché manchiamo di criteri per decidere cosa è bene o male, utile o inutile, sano o malato (Tacey, 2003, 3).
- 7 Pargament (1997 e 1999) descrive la spiritualità come una ricerca del sacro, un processo mediante il quale le persone cercano di scoprire ed aggrapparsi a ciò che ritengono sacro nella loro vita.
- 8 La nozione di sacro può includere le nozioni di Dio, il Divino, la realtà ultima come pure ogni aspetto della vita che assume un significato sacro. Gli aborigeni, ad esempio, vedono la terra come sacra; molti ambientalisti percepiscono un'unità spirituale con la natura e con tutti gli altri esseri viventi.

## 2. Misurare la spiritualità

- 9 Negli ultimi decenni sono state sviluppate varie misurazioni della religiosità o della spiritualità. Molte di esse appaiono inadeguate per il nostro studio, o perché sono molto tendenziose nei riguardi di particolari tipi di spiritualità, come quelle associate a certe denominazioni cristiane, o perché sono talmente ampie da essere di scarsa utilità. La *Wellbeing and Security Survey* ha esaminato diversi stili di spiritualità, mettendo a confronto l'orientamento religioso del tipo ricerca/viaggio (Batson e Ventis, 1982) con l'orientamento del fondamentalismo/dogmatismo.
- 10 Le diverse dimensioni di un orientamento religioso possono essere estese all'ambito più ampio della spiritualità, come mostrato nella Figura 1.
- 11 Il nostro approccio nel disegnare questa ricerca è stato quello di esplorare nella maniera più estesa possibile il territorio della spiritualità australiana, rimandando a un'ulteriore indagine gli approfondimenti sui singoli aspetti. Si è quindi scelto di dare priorità al lavoro di mappatura piuttosto che di escavazione, e per questo ci si è orientati sulla scelta di un'ampia gamma di variabili per fornire alcuni indicatori dei diversi aspetti del terreno spirituale, anziché soffermarci sulle misure dettagliate e comprensive di ogni data area.

Fig. 1 Misure della spiritualità



12 Se con scale più comprensive saremmo stati capaci di esplorare più approfonditamente un'area particolare, d'altra parte ciò non avrebbe reso possibile mappare il più ampio contesto spirituale.

13 Alcuni *items* sono stati inclusi nella ricerca per indagare un orientamento spirituale generale, esplorando le opinioni degli intervistati sull'universo ed il loro posto in esso.

14 Vi sono cose che non possono essere spiegate dalla scienza? C'è una vita dopo la morte? Esiste qualcosa oltre il qui ed ora che da senso al vivere quotidiano? L'Universo ha un significato? Alcune domande parallele hanno indagato sulle comprensioni secolari e laiche dell'universo, cercando di verificare se l'approccio razionale e scientifico è in grado di dare senso all'esistenza.

15 Altre domande hanno esplorato sia le particolari tradizioni religiose, come anche l'adesione a prospettive spirituali più ampie; misurazioni dell'influenza del buddismo e del movimento New Age sono state incluse accanto ad un *item* riguardante la fede nella reincarnazione. Un gruppo di *items* indaga l'apertura delle persone nel fare uso di terapie alternative basate su varie filosofie spirituali di matrice orientale, dalla medicina cinese e omeopatica alla meditazione, yoga e Tai Chi, a pratiche meno comuni come la stregoneria, la chiaroveggenza e l'uso di rocce e cristalli taumaturgici. Una predisposizione all'uso di tali pratiche spesso offre l'indicazione di un'apertura all'esplorazione spirituale «alternativa».

16 Alcune forme di spiritualità prevedono una dimensione trascendente o sacra che va oltre l'esistenza quotidiana (una forza soprannaturale o un Dio che guida e controlla l'Universo). Altre spiritualità pongono il sacro in termini di relazione con la terra e con tutte le altre cose viventi, piante ed animali: la spiritualità degli aborigeni australiani ne è un buon esempio.

17 Molti trovano il significato della loro vita nel sentirsi parte del grande viaggio che accomuna l'intera umanità, percependosi come un anello di connessione nell'infinita

catena che tiene insieme le diverse genealogie familiari. Per molti è estremamente importante appartenere ad una particolare 'tribù' etnica o culturale. Proprio in questo senso i cronisti parlano perfino del calcio come di una religione, e dei tifosi come di tribù che si reca nella cattedrale dello sport ogni fine settimana: a seconda della prospettiva di analisi che si assume, anche questi elementi possono o meno essere considerati come aspetti della spiritualità. L'indagine ha incluso molti items che focalizzano tali fonti 'civiche' di significato, nel tentativo di scoprire dove si inseriscono nel quadro generale.

18 La ricerca ha poi preso in esame una vasta gamma di pratiche religiose e spirituali che possono coinvolgere a vari livelli di intensità tanto i singoli quanto i gruppi di credenti. I ricercatori hanno quindi indagato le diverse esperienze religiose mettendole in connessione con particolari esperienze spirituali: l'*Index Of Core Spiritual Experience Scale* (Kass *et al.*, 1994), ad esempio, esplora esperienze straordinarie dell'energia di Dio, guarigioni miracolose del corpo o della mente e altri eventi miracolosi non spiegabili dalla scienza.

19 Un'altra linea di ricerca ha esplorato le esperienze mistiche, attingendo al pensiero di William James (1958 [1902]), Rudolph Otto (1923) e Ralph Hood (1975): questo ambito comprende esperienze come il sentire un senso di unità con tutte le cose, un profondo senso di pace interiore o l'esperienza di essere in profonda sintonia con il cosmo. In tale contesto sono state comprese pure le esperienze paranormali e dell'oltre morte, esperienze che connettono le persone con l'aldilà. MacDonald (2000), ad esempio, ha esplorato esperienze come il viaggio astrale, esperienze extracorporeali, stregoneria, fantasmi, angeli o spiriti guida, esperienze di pre-morte o di vita dopo la morte, doni di predizione del futuro, psichinesi e comunicazione con i defunti.

20 Da ultimo si sono analizzate le diverse modalità attraverso le quali ci si può accostare alla spiritualità: si è qui fatto riferimento a Wuthnow (1998) il quale usa l'immagine del muoversi da un tipo di spiritualità del «dimorare» (religioni tradizionali), a una spiritualità della «ricerca», e quindi itinerante.

### 3. Le dimensioni della spiritualità in Australia

21 I dati raccolti nella *Wellbeing and Security Survey*, la quale è stata svolta nel 2002 e ha raccolto 1514 questionari, sono stati elaborati con il metodo dell'analisi fattoriale secondo nove dimensioni (Figura 2).

22 Per quanto concerne l'orientamento spirituale generale, il 46% degli australiani crede che vi sia qualcosa oltre questa vita in grado di dare senso all'esistenza quotidiana. Più del 50% si colloca su una posizione più secolare/materialistica, e tende a vedere la vita nei termini del qui ed ora, affermando che vi sono cose più importanti delle fedi spirituali. Essi sono meno propensi a sentire che l'universo ha un significato e tendono a credere che la scienza sia capace di spiegare ogni cosa. Secondo la loro prospettiva, poiché si vive una volta sola, dobbiamo trarre il massimo dalla vita: quando moriamo cessiamo di esistere e tutto finisce.

Fig. 2 Analisi del fattore spiritualità

**Orientamento generale:****1: Un orientamento spirituale generale**

1A Orientamento spirituale generale

1B Approccio secolare (laico) del qui ed ora

**Coloro che esplorano un orientamento religioso:****2: Chiarezza religiosa/dogmatismo**

2A Credenze religiose

2B Dogmatismo religioso

**3: Attivamente religioso****Coloro che esplorano spiritualità alternative:****4: Apertura a pratiche alternative di guarigione****5: Esplorazione attiva di spiritualità alternative****6: Esperienze e pratiche paranormali e dell'oltre morte****Stili****7: Il viaggiare spirituale intenzionalmente relativista****8: Connessioni con la terra e tutte le realtà viventi****9: Connessioni civiche**

23 Sul versante specifico dell'orientamento religioso, la maggior parte di coloro che nella *Wellbeing and Security Survey* hanno affermato di essere religiosi, erano cristiani, mentre circa il 4% della popolazione Australiana si identifica con un'altra tra le maggiori religioni del mondo. Circa il 40% degli intervistati vedeva la resurrezione di Gesù come un evento storico, il 45% si sentiva accettato ed amato da Dio ed un terzo credeva che Gesù Cristo fosse Dio nel senso più pieno. Circa il 19% ha affermato di partecipare al culto almeno mensilmente, mentre il 21% ha dichiarato di dedicare spesso del tempo alla preghiera privata.

24 In termini di dogmatismo religioso, il 16% ritiene sbagliato dubitare dell'autorità della Bibbia, e il 15% pensa che si dovrebbe credere senza mettere in dubbio le credenze. Il coinvolgimento religioso attivo coinvolge di più le donne e cresce tra le persone più anziane.

25 Quanti australiani fanno ricorso alla medicina alternativa? Il 91% si trova a proprio agio nel consultare i medici, il 50% non ha difficoltà nel consultare chiropratici o chiroterapisti e un terzo nel far uso di agopuntura e trattamenti di terapia naturale. Circa il 10% ricorre al *reiki*, l'8% utilizza lo *shiatsu*, il *feng shui*, i magneti terapeutici o l'equilibrio *chakra*, mentre una percentuale un po' più bassa fa ricorso alla chinesiologia, alle rocce curative o ai cristalli. Tra il 5 e l'8% degli australiani ha partecipato attivamente a seminari sulla New Age, o a corsi sulla spiritualità o sulle filosofie Orientali.

26 Coloro che sono coinvolti in pratiche paranormali rappresentano un piccolo gruppo: il 2% afferma di aver sperimentato occasionalmente o spesso il viaggio astrale, esperienze fuori del corpo o di stregoneria, mentre circa il 3% ha comunicato con qualche defunto; il 6% degli intervistati fa ricorso occasionale ai cartomanti o ai chiaroveggenti.

27 Il 23% degli Australiani percepisce di avere una forte connessione spirituale con la terra; il 33% è consapevole della forza vitale presente nelle foreste e negli oceani, e il 44% ritiene fondamentale sentirsi in accordo con la natura. Alcuni di questi rintracciano questa attitudine nel buddismo o nel movimento New Age (rispettivamente il 7% e il 6%).

28 Alcune considerazioni interessanti si possono fare correlando le dimensioni della spiritualità. Nella Figura 3 si può vedere come l'orientamento secolare (laico) si correla negativamente con tutte le altre dimensioni, in particolare con l'orientamento spirituale generale e con le dimensioni dell'orientamento religioso. La scala dell'orientamento spirituale generale si correla fortemente con le scale

dell'orientamento religioso. La correlazione con l'apertura all'uso di pratiche di cura alternative suggerisce queste ultime come utili misure di predisposizione verso spiritualità alternative.

Fig. 3 Correlazioni tra dimensioni

	General Spiritual Orientation	Secular Here and Now Mind	Religious Belief	Religious Dogmatism	Actively Religious	Openness Alternative Healing Practice	Exploration of Alternative Spiritualities	Psycho/Beyond Death Experience	Spiritual Journeying	Ecological Connection	Civic Connection
<b>Orientamento spirituale generale</b>											
Orientamento spirituale generale	1.00	-0.72	0.70	0.29	0.54	0.26	0.36	0.36	0.37	0.31	0.21
Attitudine secolare qui ed ora	-0.72	1.00	-0.63	-0.20	-0.53	-0.24	-0.30	-0.24	-0.22	-0.22	-0.13
<b>Orientamento religioso</b>											
Fedi religiose	0.70	-0.63	1.00	0.57	0.72	0.06	0.14	0.10	0.21	0.19	0.32
Dogmatismo religioso	0.29	-0.20	0.57	1.00	0.38	-0.11	-0.13				0.21
Attivamente religiosi	0.54	-0.53	0.72	0.38	1.00		0.21			0.13	0.27
<b>Spiritualità alternative</b>											
Apertura a pratiche di cura alternative	0.26	-0.24	0.06	-0.11		1.00	0.45	0.47	0.28	0.29	
Esplorazione di spiritualità alternative	0.36	-0.30	0.14	-0.13	0.21	0.45	1.00	0.42	0.35	0.37	0.09
Esperienze Paranormali/Oltre morte	0.36	-0.24	0.10			0.47	0.42	1.00	0.27	0.33	0.11
<b>Stili ed enfasi</b>											
Il viaggio spirituale	0.37	-0.22	0.21			0.28	0.35	0.27	1.00	0.33	0.12
Connessioni ecologiche	0.31	-0.22	0.19		0.13	0.29	0.37	0.33	0.33	1.00	0.36
Connessioni civiche	0.21	-0.13	0.32	0.21	0.27	0.09	0.11	0.11	0.12	0.36	1.00

NB: All correlations significant to  $p < .05$

29 Vi sono inoltre alcune correlazioni positive tra misure di spiritualità alternativa e misure di orientamento religioso non dogmatico: tale dato suggerisce che si possa essere positivamente coinvolti in entrambe le dimensioni.

30 Tutte le misure di spiritualità alternativa si correlano positivamente con la ricerca spirituale; questa dimensione si correla anche con le fedi religiose, ma non con il dogmatismo. L'attitudine mentale all'itineranza spirituale non è il puro dominio di spiritualità alternativa ma anche di molti con una struttura religiosa più tradizionale.

## 4. Conclusioni

31 Quanto abbiamo sinteticamente esposto suggerisce che la spiritualità è un significativo punto di riferimento nella vita di moltissimi australiani: circa la metà di essi dà una qualche importanza al proprio viaggio spirituale. I risultati enfatizzano la diversità dei modi in cui questo aspetto della vita è esplorato e sviluppato. Tuttavia va evidenziato anche che la metà degli australiani non considera importante l'aspetto spirituale della propria vita. Riguardo le differenze di genere e di età, le donne hanno più probabilità degli uomini di avere un orientamento spirituale, mentre l'orientamento religioso tradizionale è più comune tra i più anziani; i più giovani, d'altro canto, esplorano con più facilità le nuove alternative spirituali.

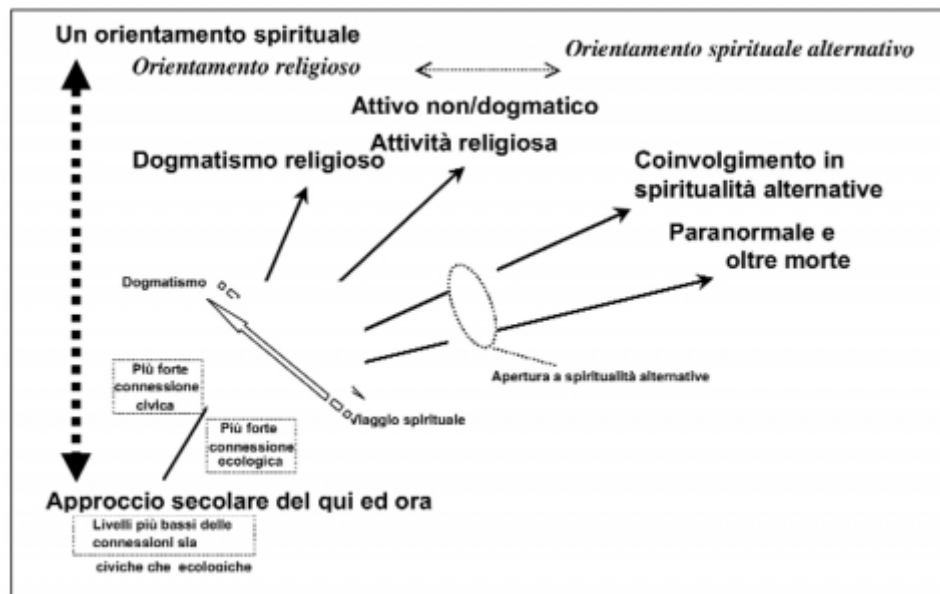
32 La religione tradizionale è molto importante solo per una minoranza degli australiani, tuttavia essa non deve essere considerata irrilevante, dal momento che fornisce loro una parte importante della loro identità, contribuendo significativamente alla definizione dei loro valori e del senso della loro vita.

33 Per quanto concerne l'aspetto dell'esplorazione spirituale, la ricerca ha messo in luce due aspetti chiave. Innanzitutto vi è la distinzione tra lo stile di esplorazione spirituale dogmatico e quello dell'itineranza. Quelli impegnati nel primo sono convinti di aver trovato la verità assoluta, e modellano la loro vita su di essa, nella completa assenza di interrogativi. Coloro invece che sono impegnati nell'itineranza spirituale, con più probabilità danno valore alla dimensione della ricerca, mettendo in conto l'incertezza, la complessità e il paradosso. I nostri risultati suggeriscono un

*continuum* dalla esplorazione religiosamente dogmatica a quella non-dogmatica fino all'esplorazione spirituale alternativa fortemente basata sull'itineranza.

- 34 La seconda distinzione ha a che fare con la visione del mondo che accomuna molti australiani: alcuni danno valore ed importanza all'essere un anello nella catena dello sviluppo del genere umano, e quindi trovano il significato della loro vita nell'essere una connessione nella catena familiare, o appartenendo a particolari gruppi o sottoculture. La loro spiritualità può essere strettamente in relazione con la loro identità etnica o di gruppo.

Fig. 4 Dimensioni della spiritualità



- 35 Altri più facilmente enfatizzeranno l'interrelazione degli ecosistemi, flora e fauna, in un pianeta sempre più fragile.
- 36 L'esplorazione che abbiamo proposto delle principali dimensioni della spiritualità in Australia suggerisce un possibile modello interpretativo che illustriamo nella Figura 4. Quanto abbiamo esposto costituisce solamente il punto di partenza per ulteriori riflessioni sulle diverse tipologie della spiritualità in Australia. Lo schema della Figura 4 offre una base per identificare le differenze tra i diversi tipi di spiritualità: diverse tipologie di orientamento spirituale possono avere un diverso impatto sul benessere personale e sul comportamento concreto. Alcuni stili di spiritualità possono promuovere soprattutto uno scopo nella vita; altri possono aiutare a sviluppare l'autostima o un senso di comunità; alcuni effetti possono essere positivi, altri negativi.
- 37 Proprio da queste differenze possono emergere nuove questioni che spingono a un'ulteriore esplorazione: poiché spesso mancano delle dimensioni comunitarie di un orientamento religioso attivo, le forme non-religiose di spiritualità offrono gli stessi livelli di supporto sociale? Dal momento che la religione dà al credente un quadro cosmico e un sistema di significato completo, è in grado di fornire anche un senso della vita più ampio e coerente? Se le forme non-religiose di spiritualità sono più focalizzate sull'autorealizzazione individuale piuttosto che sulle varie dimensioni della persona e del suo posto nell'universo, potrebbero dar luogo a forme di minor altruismo e di minore attenzione agli altri? Fino a che punto forme diverse di religione o di spiritualità sono associate a valori diversi, e come si può rilevare tale differenza a partire dal comportamento quotidiano delle persone? I profili di età dei diversi stili di spiritualità suggeriscono, come abbiamo visto, l'importanza di un continuo monitoraggio per esplorare i cambiamenti in atto.



## Bibliography

Batson C.D. e Ventis W.L. (1982), *The religious experience: A social-psychological perspective*, New York, Oxford University Press.

Batson O., Schoenrade P. e Ventis W.L. (1993), *Religion and the individual: A social-psychological perspective*, New York, Oxford University Press.

Bellamy J., Black A., Castle K., Hughes P. e Kaldor P. (2002), *Why People Don't Go to Church*, Adelaide, Openbook.

Beyer P. (1994), *Religion and Globalization*, London, Sage.

Bouma G.D. (1999), *Mapping Religious Contours*, in Bouma G.D. e Ballis P. H. (a cura di), *Religion in an Age of Change*, Melbourne, Christian Research Association.

Demerath N.J. (2000), *The varieties of sacred experience: Finding the sacred in a secular grove*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 39, pp. 1-11.

DOI : 10.1111/0021-8294.00001

Donohue M.J. e Benson P.L. (1995), *Religion and the well being of adolescents*, «Journal of Social Issues», 51, 2, pp. 145-160.

DOI : 10.1111/j.1540-4560.1995.tb01328.x

Elkins D.N. (1998), *Beyond Religion: Eight Alternative Pathways to the Sacred*, Wheaton, Illinois, Quest Books, Theosophical Publishing House.

Feagin J.R. (1964), *Prejudice and Religious Types: A Focused Study of Southern Fundamentalists*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 4, pp. 3-13.

Fisher J. (1999), *Making sense of spiritual health and wellbeing: being human, becoming whole*, Unpublished paper presented at University of Ballarat.

Giddens A. (1994), *Beyond Left and Right: The Future of Radical Politics*, Stanford, Stanford University Press.

Glock C. Y. e Stark R. (1965), *Religion and Society in Tension*, Chicago, Rand McNally.

Gorsuch R.L. e McPherson S.E. (1989), *Intrinsic/Extrinsic Measurement: I/E Revised and Single Item Scales*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 281, 348-352.

DOI : 10.2307/1386745

Hill P.C. e Hood R.W. (1999), *Measures of Religiosity*, Birmingham, Religious Education Press.

Hill P.C. e Pargament K.I. (2003), *Advances in the conceptualisation and measurement of religion and spirituality: Implications for physical and mental health*, «American Psychologist», 58, 1, 64-74.

Hoge D. R. (1972), *A validated intrinsic religious motivation scale*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 11, 369-376.

DOI : 10.2307/1384677

Hood R.W. Jr. (1975), *The construction and preliminary validation of a measure of reported mystical experience*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 14, 29-41.

DOI : 10.2307/1384454

Hughes P. (2002), *Trends in religious identification: Details from 2001 Census*, «Pointers», 12, 3, September.

Hughes P. J. e Blombery T. (1990), *Patterns of Faith in Australian Churches*, Melbourne, Christian Research Association.

James W. (1958 [1902]), *Varieties of Religious Experience*, New York, New American Library.

DOI : 10.1017/CBO9781139149822

Janis S. (2000), *Spirituality for Dummies*, New York, Hungry Minds.

Kass J.D., Friedman R., Leserman J., Zuttermeister P. e Benson H. (1991), *Health outcomes and a new index of spiritual experience*, «Journal for the Scientific Study of Religion», 30, 2, 203-211.

DOI : 10.2307/1387214

Koenig H.G., McCullough M. E. e Larson M.D. (1998), *Handbook of Religion and Health*, New York, Oxford University Press.

DOI : 10.1097/00019442-200405000-00015

MacDonald D.A. (2000), *Spirituality: Description, measurement, and relation to the five factor model of personality*, «Journal of Personality», 68, 153-197.

DOI : 10.1111/1467-6494.t01-1-00094

Mahoney W.K. (1987), *Spiritual discipline*, pp. 19-27, in Eliade M., ed-in-chief, *Encyclopaedia*

of Religion, vol. 14, New York, Macmillan.

Marler P.L. e Hadaway C.K. (2002), «*Being religious*» or «*being spiritual*» in America: A zero-sum proposition?, «Journal for the Scientific Study of Religion», 41, 289-300.

DOI : 10.1111/1468-5906.00117

Otto R. (1923), *The Idea of the Holy*, ed. rivista, tradotto da John W. Harvey, London, Oxford University Press.

Paloutzian R.F. e Ellison C.W. (1982), *Loneliness, spiritual well-being and the quality of life*, pp. 224-237, in Peplau L.A. e Perlman D. (a cura di), *Loneliness: A source book for current theory, research and therapy*, New York, John Wiley.

Papadakis E. (1999), *Constituents of confidence and mistrust in Australian institutions*, «Australian Journal of Political Science», 34, 75-93.

DOI : 10.1080/10361149950470

Pargament K.I. (1997), *The psychology of religion and coping: Theory, research, practice*, New York, Guildford Press.

Pargament K.I. (1999), *The psychology of religion and spirituality? Yes and no*, «International Journal for the Psychology of Religion», 9, 3-16.

DOI : 10.1207/s15327582ijpr0901\_2

Piedmont R.L. (1999), *Does spirituality represent the sixth factor of personality? Spiritual transcendence and the Five-Factor Model*, «Journal of Personality», 67(6), 985-1013

DOI : 10.1111/1467-6494.00080

Robinson J. e Virtue D. (2000), *The Complete Idiot's Guide to Awakening Your Spirituality*, Indianapolis, Alpha Books.

Roof W. C. (1999), *The Spiritual Marketplace: Baby Boomers and the Remaking of American Religion*, New Jersey, Princeton University Press.

Rose S. (2001), *Is the term 'spirituality' a word that everyone uses, but nobody knows what anyone means by it?* «Journal of Contemporary Religion», 16, 2, 193-207.

DOI : 10.1080/13537900120040663

Tacey D. (2000), *Re-Enchantment*, Sydney, Harper Collins.

Tacey D. (2003), *The Spirituality Revolution – The emergence of contemporary spirituality*, Sydney, Harper Collins.

Witmer J.M. e Sweeney T.J. (1992), *A holistic model for wellness and prevention over the life span*, «Journal of Counseling and Development», 71, 140-148.

DOI : 10.1002/j.1556-6676.1992.tb02189.x

Wuthnow R. (1998), *After heaven: Spirituality in America since the 1950s*, Berkeley, University of California Press.

---

## List of illustrations

	<b>Title</b>	Fig. 1 Misura della spiritualità
	<b>URL</b>	<a href="http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-1.jpg">http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-1.jpg</a>
	<b>File</b>	image/jpeg, 676k
	<b>Title</b>	Fig. 2 Analisi del fattore spiritualità
	<b>URL</b>	<a href="http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-2.jpg">http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-2.jpg</a>
	<b>File</b>	image/jpeg, 640k
	<b>Title</b>	Fig. 3 Correlazioni tra dimensioni
	<b>URL</b>	<a href="http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-3.jpg">http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-3.jpg</a>
	<b>File</b>	image/jpeg, 536k
	<b>Title</b>	Fig. 4 Dimensioni della spiritualità
	<b>URL</b>	<a href="http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-4.jpg">http://qds.revues.org/docannexe/image/1123/img-4.jpg</a>
	<b>File</b>	image/jpeg, 440k

---

## References

*Bibliographical reference*

Peter Kaldor, Alan Black, Philip Hughes and John Bellamy, « Esplorando la spiritualità in Australia », *Quaderni di Sociologia*, 35 | 2004, 141-151.

*Electronic reference*

Peter Kaldor, Alan Black, Philip Hughes and John Bellamy, « Esplorando la spiritualità in Australia », *Quaderni di Sociologia* [Online], 35 | 2004, Online since 30 November 2015, connection on 30 November 2017. URL : <http://qds.revues.org/1123> ; DOI : 10.4000/qds.1123

---

### ***About the authors***

**Peter Kaldor**

Centre for Social Research – Edith Cowan University - Western Australia

**Alan Black**

Centre for Social Research – Edith Cowan University - Western Australia

**Philip Hughes**

Centre for Social Research – Edith Cowan University - Western Australia

**John Bellamy**

Centre for Social Research – Edith Cowan University - Western Australia

---

### ***Copyright***



Quaderni di Sociologia è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.